

---



# ORLANDO

HVW 31

Dramma per musica.

testi di

anonimo

musiche di

Georg Friedrich Händel

Prima esecuzione: 27 gennaio 1733, Londra.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

**Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.**

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

*Dario Zanotti*

Libretto n. 169, prima stesura per **www.librettidopera.it**: agosto 2008.

Ultimo aggiornamento: 26/06/2016.

---

# PERSONAGGI

---

**ORLANDO**, eroe ..... **CONTRALTO**

**ANGELICA**, regina del Catai e amante di

Medoro ..... **SOPRANO**

**MEDORO**, principe africano ..... **CONTRALTO**

**DORINDA**, pastorella ..... **SOPRANO**

**ZOROASTRO**, mago ..... **BASSO**

---

# ATTO PRIMO

---

[Ouverture]

## Scena prima

*Notte. Campagna con monte in prospetto; Atlante sopra la cima del monte, che sostiene il cielo sopra le spalle. Molti Geni stanno sedendo a' piedi del monte. Zoroastro, appoggiato sopra d'un sasso, sta contemplando i moti delle stelle.*

[N. 1 - Recitativo accompagnato]

ZOROASTRO Geroglifici eterni,  
che in cifre luminose ognor splendete.  
Ah! Ch'alla mente umana  
altro che belle oscurità non siete!

Recitativo

Pure il mio spirito audace  
crede veder scritto là su in le stelle  
che Orlando, eroe sagace,  
alla gloria non fia sempre ribelle.  
(vede venire Orlando)  
Ecco, se n' vien. Su, miei consigli, all'opra!

## Scena seconda

*Orlando e Zoroastro.*

[N. 2 - Arioso]

ORLANDO

Stimolato dalla gloria  
agitato dall'amore  
che farai, misero core?

Recitativo

ZOROASTRO Purgalo ormai da effeminati sensi.  
ORLANDO Chi sei? Che parli? Che vuoi tu? Che pensi?  
ZOROASTRO Di tua gloria custode  
ti stimolo a seguirla. Ergi 'l tuo core  
alle grand'opre.  
ORLANDO Ah! me lo tolse amore!  
ZOROASTRO Te lo renda il valore.

ORLANDO Languisce in petto.

ZOROASTRO Scherno esser vuoi d'un vile pargoletto?

[N. 3 – Sinfonia]

*Il Mago fa segno con la verga, e li Geni portano via il monte,  
comparendo in suo loco la reggia d'Amore, che in figura di fanciullo  
siede nel trono avendo ai suoi piedi addormentati certi eroi dell'antichità.*

Recitativo

ZOROASTRO Mira, e prendi l'esempio!  
Né appender voti, che di gloria al tempio.

[N. 4 - Aria]

Lascia Amor, e segui Marte!  
Va', combatti per la gloria.  
Sol oblio quel ti comparte  
questo sol bella memoria.  
(parte)

## Scena terza

### *Orlando solo.*

[N. 5 - Recitativo accompagnato]

Immagini funeste  
che turbate quest'alma!  
E non avrò sopra di voi la palma?  
Sì, già vi fuggo, e corro  
a innalzar col valor novi trofei:  
ti rendo, o bella gloria, gli affetti miei.  
Ma, che parlo, e non moro!  
E lascerò quel idolo che adoro!  
No! Parto! E fia mia gloria,  
più servir ad amor, ch'aver vittoria!

[N. 6 - Aria]

Non fu già men forte Alcide  
benché in sen d'Onfale bella  
spesso l'armi egli posò!  
Né men fiero il gran Pelide  
sotto spoglie di donzella  
d'Asia i regni minacciò!  
(parte)

## Scena quarta

*Boschetto con capanne di pastori.*

*Dorinda, poi Orlando.*

[N. 7 - Recitativo accompagnato]

**DORINDA** Quanto diletto avea tra questi boschi  
a rimirar quegli innocenti scherzi  
e di capri, e di cervi!  
Nel serpeggiar dei limpidi ruscelli  
brillar i fior, ed ondeggiar le piante;  
nel garrir degli augelli,  
nello spirar di zeffiretto i fiati.  
Oh giorni allor beati!  
Ora per me funesti.

Recitativo

Io non so che sian questi  
moti, che sento adesso entro al mio core.  
Ho inteso dir, che ciò suol fare amore.

*Si sente di dentro strepito d'armi. Orlando, con la spada alla mano,  
conduce seco una Principessa liberata.*

[N. 8 - Recitativo accompagnato]

**ORLANDO** Itene pur tremando, anime vili  
ite d'abisso a popolare i regni.  
Tu, illustre principessa  
libera sei, e reco più a mia gloria  
il tuo bello servir, ch'ogni vittoria.

(partono)

Recitativo

**DORINDA** Quegli è il famoso Orlando  
che vive, a quel ch'io vedo  
anch'esso amando.

[N. 9 - Aria]

Ho un certo rossore  
di dir quel sento  
s'è gioia o tormento  
s'è gelo o un ardore  
s'è al fine... no 'l so.  
Pur picciolo meco  
bisogna che sia  
piacere o dolore,  
se l'anima mia  
rinchiudere lo può.

(parte)

## Scena quinta

### *Angelica e poi Medoro a parte.*

Recitativo

ANGELICA M'hai vinto al fin, m'hai vinto, o cieco nume!  
L'alma mia non presume  
di riportar più i soliti trofei.  
E tu Orlando, ove sei?

(Medoro ascolta a parte)

Deh, mira al fin, che l'idolo mio, che adoro  
è l'amabil Medoro  
io lo vidi ferito;  
sanarlo procurai; ma le sue piaghe  
saldando nel suo petto, ah! nel mio core  
per lui ne apriva amor una maggiore.

[N. 10 - Duetto (arioso)]

Ritornava al suo bel viso  
fatto già bianco e vermiglio  
con la rosa unito il giglio  
dal pallor delle viole.

MEDORO

(accostandosi)

E il mio cor da me diviso  
si struggeva in fiamma lieve,  
come suol falda di neve  
discoperta ai rai del sole.

Recitativo

ANGELICA Spera, mio ben, che presto,  
con più tranquilla sorte,  
d'esser a me nel regno,  
come già reso sei in amor, consorte.

MEDORO Di tanto onor troppo mi scorgo indegno.

[N. 11 - Aria]

ANGELICA

Chi possessore è del mio core  
può senza orgoglio chiamarsi re.  
Io ch'ho spezzato più d'un impero  
ho a te piagato l'animo altero  
e più d'un soglio val la mia fé.

(parte)

## Scena sesta

### *Dorinda e Medoro.*

Recitativo

**MEDORO** Ecco Dorinda, né sfuggirla io posso.

**DORINDA** Medoro, al fin ti trovo  
pure una volta solo; perché poche  
son quelle che lontana da te stia  
la tua bella parente; ed ho timore  
che più del sangue a lei t'unisca amore.

**MEDORO** No Dorinda, t'inganni, anzi fra poco  
deve partir, ed accompagnarla io debbo.

**DORINDA** Tu con lei partirai?

**MEDORO** Con lei qui venni;  
la vita, che a lei devo,  
m'obbliga d'esser grato.

**DORINDA** E se mi lasci  
poco temi però d'esser ingrato.

**MEDORO** No 'l sarò mai. L'affetto tuo cortese  
il tuo volto...

**DORINDA** Vorrei, gentil Medoro  
poterti prestar fede;  
ma il core non ti crede, e che ingannarmi  
dice, che vuoi, non posso consolarmi.

[N. 12 - Aria]

**MEDORO**

Se il cor mai ti dirà  
ch'io mi scordi di te,  
rispondigli per me,  
ch'è menzognero.  
Memoria sì gradita  
altro che con la vita  
mai non si partirà  
dal mio pensiero.

(parte)



## Scena settima

### *Dorinda sola.*

Recitativo

Povera me! Ben vedo che m'alletta  
con un parlar fallace;  
ma così ancor mi piace,  
e ogni sua paroletta  
mi fa all'udito certa consonanza  
che accorda col desio pur la speranza.

[N. 13 - Aria]

O care parolette, o dolci sguardi  
sebbene siete bugiardi  
tanto vi crederò.  
Ma poi che far potrò  
allor che troppo tardi  
io vi conoscerò?

(parte)

## Scena ottava

### *Zoroastro, Angelica e poi Orlando.*

Recitativo

**ZOROASTRO** Noti a me sono i tuoi fatali amori  
con Medoro. E non temi  
la vendetta d'Orlando?

**ANGELICA** È ver, che devo  
molto all'eroe; ma...

**ZOROASTRO** Già se n' vien. Celato  
mi terrò per vegliar d'ognuno al fato.  
(si ritira in disparte)

**ORLANDO** (Quando mai troverò l'orme fugaci  
d'Angelica la bella?)

ANGELICA (Oh dèi! Se vien Medoro  
 che qui attendea per partir seco!  
 Eh forse se Orlando qua conduce  
 il novo amore per quella,  
 ch'ei salvò da man nemica,  
 non sarà così grande il mio timore.  
 Vo' fingermi gelosa  
 per meglio scoprire il suo pensiero.)  
 (si presenta ad Orlando)

Orlando, è pur vero  
 ch'io qui ti veda!

ORLANDO Oh cieli! O cara, e come  
 potevo mai sperar sì lieta sorte!  
 Angelica mio bene!

ANGELICA Erri nel nome  
 Isabella vuoi dir, che là t'attende.

ORLANDO Son della principessa  
 difensor, non amante.

ANGELICA Ma per tale ti pubblicò Dorinda allora, e quando...

ORLANDO Un'Angelica sol può amare Orlando.

ANGELICA (vedendo Medoro da lontano)  
 (Ma, oh dèi! Vedo Medor! Convien che Orlando  
 allontani di qua.)

---

*Esce il Mago facendo segno co' la verga, sorge di sotterra una gran fontana, che copre Medoro, la scena cangiandosi in un delizioso giardino.*

ORLANDO Chiedimi o bella  
 nuove prove d'amore.

ANGELICA (O soccorso opportun!)  
 Sentimi Orlando  
 se pur vuoi, ch'io ti creda  
 a me fedel, pronto da te allontana  
 la dama, che a color di mano hai tolto  
 o non vedrai d'Angelica più il volto.

[N. 14 - Aria]

Se fede vuoi, ch'io ti creda  
 fa' che veda la tua fedeltà.  
 Finché regni nel mio petto il sospetto,  
 mai l'amor vi regnerà.  
 (parte)

## Scena nona

*Orlando solo.*

Recitativo

T'ubbidirò, crudele,  
e vedrai in questo istante  
che della principessa  
fui solo difensore, ma non amante.

[N. 15 - Aria]

Fammi combattere  
mostri e tifei  
nuovi trofei  
se vuoi dal mio valor.  
Muraglie abbattere  
disfare incanti  
se vuoi ch'io vanti  
darti prove d'amor.

(parte)

## Scena decima

*Medoro, ed Angelica trattenendolo.*

Recitativo

MEDORO Angelica, deh lascia...

ANGELICA Fermati, oh dèi!  
Che pensi far, Medoro?

MEDORO Riconoscer chi sia  
chi teco favellar finora ho visto.

ANGELICA Fermati, a morir vai  
che quello è Orlando.

MEDORO Alla gloria mi togli!

ANGELICA Ma ti serbo all'affetto.

MEDORO Ubbidir devo...

ANGELICA Forza è partir pria che qui torni Orlando.  
Va' al fonte degli allori, ivi m'attendi.

ANGELICA E MEDORO E del mio amor un novo pegno or prendi.

(s'abbracciano, quando viene Dorinda, che trattiene Medoro)

## Scena undicesima

### *Dorinda e detti.*

**DORINDA** O Angelica, o Medoro; il vostro amore indarno ormai si cela.  
Perché il darsi la mano, ed abbracciarsi è qualche cosa più di parentela.

**ANGELICA** Dorinda, il ver dicesti; è tempo ormai di non tener più ascoso che Medoro è il mio sposo.  
Con lui mi parto già. Grazie ti rendo del cortese ricetto che dato n'hai; prendi  
*(le dà un anello)*  
e conserva questa grata memoria d'un sincero affetto.

**DORINDA** Lo prendo, ma speravo gioie più care aver dal tuo Medoro, perché ancor io l'amavo.

**MEDORO** Vaga Dorinda, perdonar mi déi.

**DORINDA** Il ciel te lo perdoni; che m'hai fatto più mal di quel che sai con questo tratto.

[N. 16 - Terzetto]

**ANGELICA E MEDORO** Consolati o bella gentil pastorella ch'al fine il tuo core è degno d'amore e amor troverà.

**DORINDA** Non so consolarmi non voglio sperare.  
Più amor non può darmi l'oggetto da amare che perder mi fa.

**ANGELICA** Non perder la speme ch'è l'unico bene.

**MEDORO** Hai l'anima costante per esser amante.

**DORINDA** No, solo fra pene il cor viverà.

---

# ATTO SECONDO

---

## Scena prima

*Bosco.*  
*Dorinda sola.*

[N. 17 - Arioso]

Quando spieghi i tuoi tormenti  
amoroso rosignolo  
par che canti e piangi allor,  
e accompagni il mio dolor.

## Scena seconda

*Orlando e Dorinda.*

Recitativo

**ORLANDO** Perché, gentil Dorinda,  
così vai pubblicando  
ch'ha rapito Isabella, e l'ama Orlando?

**DORINDA** Io? Signor, mal intese  
ch'il riferì, d'Angelica parlai...

**ORLANDO** Dimmi, di quale Angelica tu intendi?

**DORINDA** Di quella, ch'era meco,  
e poi se n'è partita  
col suo Medoro, da lei tanto amato  
ch'amavo pure anch'io  
ch'era l'idol mio  
e me lasciò schernita  
sebben questo gioiello m'ha donato.

*(gli fa vedere il gioiello)*

**ORLANDO** Che miro, oh ciel! Questo è il maniglio appunto  
che già di Ziliante a me fu dono,  
e ch'io dopo a lei diedi. Ah! più non posso  
dubitar ch'ella sia, che me tradisce.  
Ma chi è costui, che ardisce  
d'esser a me rivale?  
È il re circasso? O Ferraguto il moro?

DORINDA Già v'ho detto, che chiamasi Medoro  
ed è giovane e bello  
d'una bona struttura. Ahi! Che non posso  
scordarlo! Ed ora tutto quel che miro  
parmi che sia Medoro, e ognor sospiro.

[N. 18 - Aria]

Se mi rivolgo al prato  
veder Medoro mio  
in ogni fior mi fa.  
Se miro il bosco, o 'l rio  
mi par che mormorando  
or l'onde, ora le fronde  
dicano sì ch'amando  
qui 'l tuo Medoro sta.  
(parte)

## Scena terza

*Orlando solo.*

Recitativo

È questa la mercede  
Angelica spietata!  
Del mio amor, di mia fede?  
Ah! Non vi gioverà da me fuggire;  
che sino d'Acheronte sulla strada  
vi giungerà il mio sdegno, e la mia spada!

[N. 19 - Aria]

Cielo! Se tu il consenti,  
deh! Fa' che nel mio seno  
possa anche il ferro entrar;  
perché a un sì rio dolore  
dal misero mio core  
sappia col ferro almeno  
l'uscita ritrovar.  
(parte)

## Scena quarta

*Veduta di mare in lontano; da una parte boschetto di lauri, e dall'altra una bocca di grotta.*

*Angelica, Medoro e Zoroastro.*

Recitativo

- ZOROASTRO** A qual rischio vi espone  
incauti amanti un cieco amor?
- ANGELICA** È d'uopo lontanarsi da Orlando.
- ZOROASTRO** E s'ei vi giunge?
- MEDORO** Ho core anch'io nel petto.
- ANGELICA** Forse per me non sarà mai crudele.
- ZOROASTRO** E avrà pietà di chi gli fu infedele?  
Affrettatene i passi per fuggir il suo sdegno  
e l'opra mia per vostro aiuto impegno.

[N. 20 - Aria]

Tra caligini profonde  
erra ognor la nostra mente  
s'ha per guida un cieco nume.  
Di rovina sulle sponde  
è in pericolo imminente  
se ragion non le dà il lume.  
(parte)

## Scena quinta

*Angelica e Medoro.*

Recitativo

- ANGELICA** Da queste amiche piante  
dovermi allontanar, quanto mi spiace!
- MEDORO** Conserveranno ogn'ora, o mio bel core  
la memoria fedel del nostro amore.
- ANGELICA** Ma del nostro cammino  
è tempo ormai di seguirne il corso;  
vanne ed appresta a' corridori 'l morso,  
ch'io qui t'attendo.
- MEDORO** Pronto d'ogni tuo cenno esecutor son io.  
Addio prati! Addio fonti! Allori addio!  
(scolpisce i loro nomi nella scorza degli alberi)

[N. 21 - Aria]

Verdi allori sempre unito  
conservate il nostro nome  
come unito sarà il cor.  
E poi dite a chi lo miri  
da qual mano, quando, e come  
fosse in voi sì ben scolpito  
se volete, che sospiri  
invidiando il nostro amor.  
(parte)

## Scena sesta

*Angelica sola.*

Recitativo

Dopo tanti perigli, e tanti affanni  
ora al paterno regno  
con Medoro farò lieto ritorno.  
Troppo ingrata ad Orlando  
mi rendo, è ver, cui debbo onor, e vita.  
Ma che far posso? Egli ben sa per prova  
che agli incanti d'un volto  
né forza, né virtù, né merto giova.

[N. 22 - Aria]

Non potrà dirmi ingrata  
perché restai piagata  
da un così vago stral.  
Se quando amor l'offese  
ei pur mal si difese  
dall'arco suo fatal.  
(parte)



## Scena settima

### *Orlando solo.*

Recitativo

Dove, dove guidate o Furie  
che m'agitate il piede errante?  
Per ritrovar l'indegna  
coppia, che si nascose a gli occhi miei.  
(legge sopra la scorza degli alberi)

Ma che rimiro? Oh dèi!  
Scolpiti in queste piante  
i nomi rei d'Angelica e Medoro  
e 'l lor perfido amore, e pur non moro!  
Ma dov'è quella man, che li ha scolpiti?  
Forse che in questo speco  
del loro amor ricetta, ella s'asconde;  
ne cercherò ben tutte  
le più cieche voragini profonde.  
(entra nella grotta)

## Scena ottava

### *Angelica e poi Orlando.*

ANGELICA Tutto a poter partire  
ha già disposto il mio gradito amante.  
Addio, dunque vi lascio, amiche piante.

[N. 23 - Aria]

Verdi piante, erbette liete  
vago rio, speco frondoso  
sia per voi benigno il ciel.  
Delle vostre ombre segrete  
mai non turbi 'l bel riposo  
vento reo, nembo crudel.

Recitativo

ORLANDO Ah perfida, qui sei!  
ANGELICA Chi mi soccorre? Oh numi!  
(fugge nel bosco. Orlando la seguita, quando esce Medoro)

## Scena nona

### *Medoro solo.*

Ohimè! Che miro! Angelica seguita  
da un cavalier fuggendo va nel bosco?  
Volo a correr sull'orme.

*(va nel bosco)*

## Scena decima

### *Angelica fuggendo, e poi Orlando.*

ANGELICA Amor, caro amore!  
Assistimi tu  
tuo nume imploro  
ah Medoro! Medoro!

ORLANDO Medoro chiami invan.

ANGELICA Dove m'ascondo?

ORLANDO Non fuggirai, se non vai nell'altro mondo.

*Angelica fugge verso il mare, Orlando la seguita, quando discende una gran nube, che asconde Angelica, e la porta via in aria accompagnata da quattro Geni, che la circondano.*

## Scena undicesima

### *Orlando solo.*

[N. 24 - Recitativo accompagnato]

Ah stiglie larve! Ah scellerati spettri,  
che la perfida donna ora ascondete,  
perché al mio amor offeso  
al mio giusto furor non la rendete?  
Ah misero e schernito,  
l'ingrata già m'ha ucciso!  
Sono lo spirito mio da me diviso  
sono un'ombra, e qual ombra adesso io voglio  
varcar là giù ne' regni del cordoglio.  
Ecco la stigia barca.  
Di Caronte a dispetto  
già solco l'onde nere: ecco di Pluto  
le affumicate soglie, e l'arso tetto.

*Continua nella pagina seguente.*

ORLANDO Già latra Cerbero  
e già dell'Erebo  
ogni terribile  
squallida furia  
se n' viene a me.  
Ma la furia, che sol mi diè martoro  
dov'è? Questo è Medoro.  
A Proserpina in braccio  
vedo che fugge. Or a strapparla io corro.  
Ah! Proserpina piange!  
Vien meno il mio furore  
se si piange all'inferno anco d'amore.

Vaghe pupille, non piangete, no  
che del pianto ancor nel regno  
può in ognun destar pietà;  
vaghe pupille, non piangete, no.  
Ma sì, pupille, sì piangete, sì  
che sordo al vostro incanto  
ho un core d'adamanto,  
né calma il mio furor;  
ma sì, pupille sì piangete sì.

*Si getta furiosamente dentro alla grotta, che scoppia, vedendosi il Mago  
nel suo carro, che tiene fra le braccia Orlando, e fugge per aria.*

---

# ATTO TERZO

---

[N. 25 - Sinfonia]

## Scena prima

*Recinto di palme.  
Medoro e poi Dorinda.*

Recitativo

**MEDORO** Di Dorinda alle mura  
ch'io ritornassi, Angelica mi disse,  
quando per ria sventura novo accidente me ne  
dispartisse.

**DORINDA** Medoro, e come mai qui ti rivedo?  
Non so ancor, se lo credo,  
ma Angelica, dov'è?

**MEDORO** Quivi m'impose  
di ritornar.

**DORINDA** Io quasi volea dire  
che tu per me dovessi rivenire;  
ma sia pur qualsivoglia la cagione  
sempre è aperta per te la mia magione.  
Celato star procura  
perché Orlando ti cerca,  
e per te ho gran paura;  
sebben son mal gradita,  
più della mia m'è cara la tua vita.

[N. 26 - Aria]

**MEDORO**

Vorrei poterti amar  
il cor ti vorrei dar  
ma sai che mio non è.  
E s'io ti dassi 'l cor  
a un cor, ch'è traditor,  
tu non daresti fé.

(parte)

## Scena seconda

### *Dorinda sola.*

Recitativo

Più obbligata gli sono  
or che mi dice il vero  
son contenta, è sincero;  
e sebben nulla spero, e nulla bramo  
non meno però adesso ancora io l'amo.

(parte ma viene trattenuta da Orlando)

## Scena terza

### *Orlando e Dorinda.*

- ORLANDO Pur ti trovo, o mio bene  
e dopo tante pene  
pur giungo a riveder il tuo semblante!
- DORINDA (Orlando, il grande Orlando  
mi si palesa amante!)  
Forse meco scherzando, signor, tu vai.
- ORLANDO Non so scherzar col foco:  
e quel che per te m'arde è così fiero  
che non trova più loco.
- DORINDA (Par che dica il vero.)
- ORLANDO Tu non rispondi?
- DORINDA (Che dirò? Ben grande!  
Se mi vuole in consorte  
saria per me di questo eroe la preda:  
chi sa? Giove altre volte arse per Leda)
- ORLANDO E tu non parli ancora?  
Dimmi crudel, se vuoi, ch'io viva o mora.

[N. 27 - Duetto (arioso)]

Unisca amor in noi  
gli miei, gli affetti tuoi  
Venere bella.

- DORINDA Ed innestar tu vuoi  
al sangue degli eroi  
me pastorella?

ORLANDO Unisca amor in noi  
gli miei, gli affetti tuoi  
Venere bella.

DORINDA Signor, meglio rifletti,  
io son Dorinda.

Recitativo

ORLANDO Eh già lo so; tu sei  
pronipote de' dèi.  
Ah no: sei l'Argalia  
fratello del mio bene  
che l'empio Ferrauto uccise a torto.  
Già in me s'accende l'ira.

DORINDA (Addio speranze! Per mia fé delira.)

ORLANDO Per Angelica mia se tu sei morto  
ora ne vo' vendetta...  
(vuol tirar la spada, e mettersi in postura di battaglia)

DORINDA (Bell'imbroglio per me.) Signor aspetta...

ORLANDO Sì, sì v'intendo ben, dirmi volete  
ch'è Ferrau senz'elmo, e senza spada...  
(getta l'elmo e la spada)  
Li lascio dunque anch'io, su via, prendete.  
Or ch'ho lasciato l'armi  
son pronto a vendicarmi.

[N. 28 - Aria]

Già lo stringo, già l'abbraccio  
con la forza del mio braccio  
nuovo Anteo l'alzo da terra:  
e se vinto non si rende  
perché Marte lo difende,  
Marte ancor io sfido a guerra.  
Son morto, a caro bene,  
trafitto da rie pene  
languente cado a terra.  
(parte)

## Scena quarta

### *Angelica e Dorinda.*

Recitativo

ANGELICA Di Dorinda all'albergo  
trovar Medoro io spero.

DORINDA Ah! Mia signora, vaneggia affatto Orlando.

ANGELICA Che mi narri, Dorinda?

DORINDA Di sua strana follia sola è cagione  
d'Angelica l'amor,  
e gelosia.

ANGELICA Mi fa pietà, ed ingrata  
mi crederei in non averlo amato,  
se l'amar fosse arbitrio, e non un fato.  
Pure se Orlando, ah il concedete, oh numi!  
Non fosse più del suo furore oppresso  
vorrei sperar, che vincereia sé stesso.

[N. 29 - Aria]

Così giusta è questa speme,  
che se l'alma ancora teme,  
ingannata è dal timor.  
Ma in chi nacque per l'affanno,  
la speranza è quell'inganno  
che il piacer cangia in dolor.  
(parte)

## Scena quinta

### *Dorinda sola.*

Recitativo

S'è corrisposto un core  
teme ancor del suo amore.  
Se un altro è mal gradito  
prova il martir del barbaro Cocito.  
Nel mar d'amor per tutto v'è lo scoglio  
e vedo ben, che amare è un gran imbroglio.

[N. 30 - Aria]

Amor è qual vento  
che gira il cervello:  
ho inteso che a cento  
comincia bel bello  
a farli godere;  
ma a un corto piacere  
dà un lungo dolor.

Continua nella pagina seguente.

DORINDA                    Se uniti due cori  
    si credon beati,  
    gelosi timori  
    li fan sfortunati;  
    se un core è sprezzato  
    divien arrabbiato,  
    così fa l'amor.

(parte)

## Scena sesta

### *Zoroastro accompagnato da' Geni.*

[N. 31 - Recitativo accompagnato]

ZOROASTRO    Impari ognun da Orlando  
    che sovente ragion si perde amando.  
    O voi del mio poter ministri eletti  
    or la vostra virtute unite meco.  
    Si cangi 'l bosco in speco.

*Fa segno e la scena si trasforma in orrida spelonca.*

Recitativo

ZOROASTRO    Là al furor dell'eroe siatene attenti  
    che fra pochi momenti avrò vittoria  
    e l'eroe renderò sano alla gloria.

[N. 32 - Aria]

Sorge infausta una procella  
    che oscurar fa il cielo e il mare,  
    splende fausta poi la stella  
    che ogni cor ne fa goder.  
    Può talor il forte errare,  
    ma risorto dall'errore,  
    quel che pria gli diè dolore  
    causa immenso il suo piacer.

(parte e li geni entrano nella spelonca)

## Scena settima

### *Angelica, e Dorinda che piange.*

Recitativo

ANGELICA    Dorinda, e perché piangi?



- DORINDA** Non lo cercar, che al fin se lo saprai  
più di me piangerai.
- ANGELICA** Dimmi che avvenne?
- DORINDA** Il furioso Orlando  
ha distrutto il mio albergo; eh, oh dèi, non moro!  
Ed ha sepolto vivo il tuo Medoro.  
(parte piangendo)
- ANGELICA** Che intendo! Oh sorte ria!  
Crudel pur tolto m'hai l'anima mia!

## Scena ottava

### *Orlando e Angelica.*

- ORLANDO** Più non fuggir potrai  
perfida Falerina...
- ANGELICA** In me ravvisa  
Angelica da te già un tempo amata  
ora da te aborrita. Aprimi 'l petto  
levane pur il core  
come l'alma m'hai tolta  
e con Medoro l'hai viva sepolta.
- ORLANDO** Sì, sì, devi morir, o core ingrato!
- ANGELICA** Non piango il mio, ma di Medoro il fato!

[N. 33 - Duetto]

- ANGELICA** Finché prendi ancora il sangue  
godi intanto  
de' miei lumi al mesto umor.
- ORLANDO** Sol ha sete di sangue il mio cor.  
Ma non placa il mio giusto rigor.
- ANGELICA** Che dell'anima, che langue  
questo pianto  
è sangue ancor.

Recitativo

- ORLANDO** (la prende per forza)  
Vieni... vanne precipitando  
di queste rupi al barbaro profondo.
- ANGELICA** Numi, pietà!

*La getta furiosamente nella spelonca, che subito si cangia in un bellissimo tempio di Marte dove nel fondo si vede Angelica sedendo in una parte elevata, e vien custodita da' Geni.*

[N. 34 - Recitativo accompagnato]

ORLANDO Già per la man d'Orlando  
d'ogni mostro più rio purgato è il mondo!  
Ora giunge la notte delle cimerie grotte,  
ed è seco Morfeo,  
che i papaveri suoi sul crin mi sfronda  
porgendomi a gustar di Lete l'onda.

[N. 35 - Aria]

Già l'ebbro mio ciglio  
quel dolce liquore  
invita a posar.  
Tu perfido Amore  
volando o scherzando  
non farmi destar.  
(si addormenta sopra di un sasso)

## Scena nona

*Orlando, che dorme, Zoroastro e poi Dorinda.*

Recitativo

ZOROASTRO Ecco il tempo prefisso!  
Amor, fa quanto puoi  
che Orlando schernirà gl'inganni tuoi.

[N. 36 - Recitativo accompagnato]

Tu che del gran tonante  
coll'artiglio celeste  
il folgore sostieni  
le mie leggi son queste:  
(rimirando il cielo)  
dalla region stellante  
che rapida a me vieni  
reca il divin liquore  
per risanar dell'egro Orlando il core.

[N. 37 - Sinfonia]

*Fa segno co' la verga, e quattro Geni per aria accompagnano un'aquila che porta un vaso d'oro nel becco. Zoroastro prende il vaso, e l'aquila co' li Geni vola via per aria. Il Mago s'accosta ad Orlando, quando esce Dorinda.*

Recitativo

DORINDA Ah! Che fate signor? S'egli si desta  
certo ambedue ne uccide.

ZOROASTRO Non temer, che lo voglio oggi guarire.

DORINDA È più sicur a lo lasciar dormire.

Sinfonia (ripresa)

*Zoroastro getta il liquore sopra il volto d'Orlando; poi si ritira. Orlando  
si sveglia sano.*

Recitativo

ORLANDO Dormo ancora, o son desto?  
Come qui mi ritrovo  
senz'elmo e senza 'l mio famoso brando?  
Chi disarmarmi osò? Parla, Dorinda!

DORINDA Ve lo direi: ma temo che torniate  
alla vostra follia,  
e che lo paghi poi la mia vita  
come pure faceste  
ad Angelica e Medor, che voi uccideste.

ORLANDO Pur troppo hai detto, ed ho pur troppo udito.  
E non m'inghiotte il suolo?  
Non mi folgora il Cielo?  
Dove, o misero Orlando  
n'andrai per ritrovar chi con la morte  
ti tolga al tuo rossore?

DORINDA Ben lo diss'io, ritorna a rimpazzire  
è meglio di fuggire.

(corre via)

[N. 38 - Arioso]

ORLANDO

Per far, mia diletta,  
per te la vendetta,  
Orlando si mora.

(corre per andare a precipitarsi, quando rincontra Angelica, che lo trattiene)

## Scena ultima

*Angelica, Orlando, Medoro, Zoroastro e Dorinda.*

Recitativo

ANGELICA Dèi, vive ancor.

ORLANDO Che vedo oh dèi!  
Angelica tu vivi?

ANGELICA Vivo sì, e vive ancora  
chi amandomi t'offende, e vuol mia sorte...

MEDORO Signor, dammi la morte  
non ti chiedo la vita  
senza colei, per cui m'è sol gradita.

ZOROASTRO Orlando, al tuo furore,  
geloso di tua gloria  
io fui custode, e dalla morte  
io trassi Angelica e Medoro,  
e per ambo da te la grazia imploro.

DORINDA Signor vi priego anch'io  
sebben perdo (ho un gran cor!) Medoro mio.

ORLANDO Non più! Udite tutti  
quando sia d'Orlando la più bella gloria.

---

*In questo punto sorge di sotterra in mezzo al tempio il simulacro di Marte  
col foco acceso sopra l'ara e quattro amorini volano per aria.*

[N. 39 - Recitativo accompagnato]

ORLANDO Vinse incanti, battaglie, e fieri mostri  
di sé stesso, e d'amor oggi ha vittoria.  
Angelica a Medoro unita godi.

GLI ALTRI Chi celebrar potrà mai le tue lodi?

[N. 40 - Coro]

ORLANDO  
(verso Angelica e  
Medoro) Trionfa oggi 'l mio cor  
e da sì bell'aurora  
avrò più bello ancora  
un giorno il vostro amor.

ANGELICA E MEDORO Trionfa oggi 'l mio cor  
e con più lieta face  
la fedeltà, la pace  
risplenderà d'ognor!

DORINDA Mi scordo ogni dolor  
oblio quel che m'affanna  
v'invito alla capanna  
per festeggiar ancor.

TUTTI Con un diverso ardor  
giacché ciascun è pago  
dar lodi sol sia vago  
a gloria, ed all'amor.

# INDICE

Personaggi.....3	[N. 20 - Aria].....15
Atto primo.....4	Scena quinta.....15
[Ouverture].....4	[N. 21 - Aria].....16
Scena prima.....4	Scena sesta.....16
[N. 1 - Recitativo accompagnato].....4	[N. 22 - Aria].....16
Scena seconda.....4	Scena settima.....17
[N. 2 - Arioso].....4	Scena ottava.....17
[N. 3 - Sinfonia].....5	[N. 23 - Aria].....17
[N. 4 - Aria].....5	Scena nona.....18
Scena terza.....5	Scena decima.....18
[N. 5 - Recitativo accompagnato].....5	Scena undicesima.....18
[N. 6 - Aria].....5	[N. 24 - Recitativo accompagnato] .18
Scena quarta.....6	Atto terzo.....20
[N. 7 - Recitativo accompagnato].....6	[N. 25 - Sinfonia].....20
[N. 8 - Recitativo accompagnato].....6	Scena prima.....20
[N. 9 - Aria].....6	[N. 26 - Aria].....20
Scena quinta.....7	Scena seconda.....21
[N. 10 - Duetto (arioso)].....7	Scena terza.....21
[N. 11 - Aria].....7	[N. 27 - Duetto (arioso)].....21
Scena sesta.....8	[N. 28 - Aria].....22
[N. 12 - Aria].....8	Scena quarta.....22
Scena settima.....9	[N. 29 - Aria].....23
[N. 13 - Aria].....9	Scena quinta.....23
Scena ottava.....9	[N. 30 - Aria].....23
[N. 14 - Aria].....10	Scena sesta.....24
Scena nona.....11	[N. 31 - Recitativo accompagnato] .24
[N. 15 - Aria].....11	[N. 32 - Aria].....24
Scena decima.....11	Scena settima.....24
Scena undicesima.....12	Scena ottava.....25
[N. 16 - Terzetto].....12	[N. 33 - Duetto].....25
Atto secondo.....13	[N. 34 - Recitativo accompagnato] .26
Scena prima.....13	[N. 35 - Aria].....26
[N. 17 - Arioso].....13	Scena nona.....26
Scena seconda.....13	[N. 36 - Recitativo accompagnato] .26
[N. 18 - Aria].....14	[N. 37 - Sinfonia].....26
Scena terza.....14	[N. 38 - Arioso].....27
[N. 19 - Aria].....14	Scena ultima.....27
Scena quarta.....15	[N. 39 - Recitativo accompagnato] .28
	[N. 40 - Coro].....28

---

## BRANI SIGNIFICATIVI

---

Ah stogie larve! Ah scellerati spettri (Orlando) .....	18
Già l'ebbro mio ciglio (Orlando) .....	26